



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE NR. 23 DEL 20/04/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VITALI AVENTE AD OGGETTO "COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE DELLA PATATA DI MONTAGNA"

L'anno duemilasedici, addì venti del mese di aprile Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	Pres.	Quote		Nominativo	Pres.	Quote
1	ARGENTIERI SALVATORE	S	2	10	MASTACCHI MARCO	S	2
2	BOSELLI SARA	AG		11	MONACO CARLO	AG	
3	BRASA MASSIMO	S	1	12	POLI NICOLETTA	AG	
4	BRUNETTI MAURO	S	2	13	SANTONI ALESSANDRO	S	2
5	FABBRI MAURIZIO	S	2	14	STEFANINI MASSIMO	AG	
6	FRANCHI ROMANO	S	2	15	TANARI MARIA ELISABETTA	S	2
7	GNUDI MASSIMO	S	2	16	VITALI GIORGIO	AG	
8	LEONI GRAZIELLA	S	2	17	CAVALLINA DARIO	S	0
9	MARCHIONI RITA	S	1	18	DI BELLA KATYA	AG	

A: assenti AG: assenti giustificati

Totale Presenti: 12

Totali Assenti: 6

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Salvatore Argentieri** dichiara aperta la seduta.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Leoni Graziella, Marchioni Rita, Gnudi Massimo.

Illustra il Consigliere **Vitali** che rivendica la necessità di assicurare un valore aggiunto che superi le attuali iniziative già presenti sui singoli territori, assicurando distintività ad un prodotto di montagna, che interesserebbe i territori dei Comuni di Vergato (Tolè) Castel d'Aiano e Gaggio Montano. La proposta ha già raccolto l'interesse delle associazioni di prodotto già contattate. Peraltro l'iniziativa potrebbe essere valorizzata in questa fase nell'ambito dei fondi previsti dal PSR.

Il Presidente **Argentieri** dà atto che anche in passato fu già espressa una specifica volontà politica a questo riguardo, che poi non trovò le condizioni per l'effettiva attivazione.

Il Presidente **Franchi** ritiene l'iniziativa interessante, eventualmente da promuovere anche in un ambito più esteso.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Vista la mozione presentata dal consigliere Giorgio Vitali che qui si allega a fare parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il Regolamento sul funzionamento del consiglio dell'Unione ed in particolare l'art. 13 rubricato mozione;

Udito l'intervento del Consigliere Vitali;

Dato atto che ai sensi del richiamato art. 13 del citato Regolamento la presente proposta di deliberazione non deve essere corredata dei pareri richiesti per le deliberazioni;

con voti così espressi

Presenti in totale:	n. 12	Consiglieri	corrispondenti a:	n. 18 quote di voto di cui:
Sindaci	n. 6		corrispondente a:	n. 12 quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 6		corrispondenti a:	n. 6 quote di voto.

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: /

ASTENUTI: /

DELIBERA

di approvare la mozione presentata dal Consigliere Vitali avente ad oggetto:"Costituzione di un consorzio di valorizzazione della Patata di Montagna".

MOZIONE

Il sottoscritto Giorgio Vitali Consigliere di codesta Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con la presente comunicazione, chiede al Presidente dell'Unione medesima di inserire nell'ODG del prossimo Consiglio la seguente mozione : Costituzione di un " Consorzio di valorizzazione della Patata di Montagna ".

L'area montana dell'Appennino bolognese e modenese è tradizionalmente vocata alla produzione della patata sia da seme che da consumo.

La particolarità dell'ambiente poco antropizzato e salubre e dei terreni, unitamente alla coltivazione senza uso dell'irrigazione porta ad ottenere un prodotto di alta qualità conosciuto ed apprezzato dai consumatori.

Nell'area operano circa 50 aziende agricole specializzate che si impegnano sia nella parte produttiva che nel collocamento del prodotto.

Si può considerare che annualmente siano coltivati circa 50/60 ettari di patate per una produzione di circa 15-20mila quintali di tuberi.

L'area di produzione interessata comprende i Comuni di Lizzano in Belvedere (parte bassa), Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Vergato (Tolè) e Montese.

Ad oggi il prodotto viene commercializzato in gran parte con la vendita diretta o sotto il Marchio Patata di Montese.

Tale marchio ha un consorzio di valorizzazione volontario che ne cura la promozione e ne gestisce il regolamento applicativo (disciplinare) a Montese.

Con l'inserimento della denominazione " Prodotto di Montagna " si potrebbe aggiungere un'ulteriore riconoscimento per questo pregiato prodotto.

Nell'ambito del nostro PSR Regionale potrebbe prendere avvio un progetto legato alle filiere corte o ai prodotti di Montagna, appunto per difendere e promuovere la produzione locale e possibilmente accrescerla, creando nuova occupazione.

Va evidenziato che tra le singole aziende agricole di montagna sono ben poche coloro che sono predisposte ad avviare piani di sviluppo aziendali singolarmente e di conseguenza ad investire; è pertanto utile che i Comuni interessati e di converso gli stessi amministratori svolgano azioni di supporto e di coordinamento, coinvolgendo anche le associazioni agricole, alla nascita del progetto di cui sopra.

Giorgio Vitali

1 Febbraio 2016

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 23/2016**

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VITALI AVENTE AD OGGETTO
"COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE DELLA PATATA DI
MONTAGNA"**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Salvatore Argentieri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.